

cessarie e scemandola invece al capitolo 4 dove era in parte facoltativa. Le ispezioni, dice il relatore, non devono ora importare tanta spesa quanta ne importavano prima, dacchè è cresciuto il numero dei provveditori e degli ispettori. In ciò io credo che siavi errore. Non si è mai inteso di aumentare e non si aumenterà per gli effetti del presente bilancio il numero dei provveditori e degli ispettori. I provveditori, per l'organico attuale, non sono che 52, invece di 70, come dovrebbero essere per la legge del 13 novembre 1859, che vuole un provveditore per provincia. Così gli ispettori circondariali sono 120, i circondari sono 200.

Per questo fatto l'amministrazione domandò e ottenne che non si mettesse in conto il solito ribasso dell'assegno del capitolo a titolo d'economie di vacanze.

Le vacanze non sono che un'eccezione momentanea in un ramo d'amministrazione, in cui subito il provveditore o ispettore cessante viene di necessità supplito, o surrogato. Ma non domandò che fosse accresciuto il numero nè dei provveditori, nè degli ispettori. E nondimeno il relatore ripete due volte, che essendo aumentato il numero, diviene meno necessario che allarghino e moltiplichino le loro girate. La maggiore spesa delle ispezioni viene appunto dal numero delle provincie e dei circondari in cui gli ufficiali scolastici non siedono, ma vanno soltanto in visita.

Il numero di queste provincie e di questi circondari ove gli ufficiali scolastici non risiedono stabilmente non è diminuito. Non è quindi diminuita la necessità delle spese di girata per le ispezioni. E come l'esperienza ha dimostrato, che le lire 106,000 allagate nei precedenti bilanci non bastano, così si propose di traslocare qui le cinque mila lire, che si proponeva di economizzare sulle ispezioni facoltative, ciò che può farsi senza aggravio comparativo del bilancio, e con vantaggio del servizio.

Se queste spiegazioni sembrano sufficienti al signor relatore ed alla Commissione, io pregherei che non fosse tenuta in disagio l'amministrazione su questo punto, e che venisse accordata questa traslocazione delle lire 5000 al capitolo 6.

DELLA ROCCA. Io vorrei sapere, così dall'onorevole relatore, che dall'onorevole ministro, perchè questa cifra figura nel bilancio, imperocchè la legge comunale e provinciale, mettendo a carico delle provincie la spesa necessaria per l'ispezione scolastica, ne esonera lo Stato. Io so che diverse amministrazioni provinciali hanno collocato nei rispettivi bilanci la somma necessaria per queste ispezioni; quindi non comprendo come, facendo fronte a questa spesa le amministrazioni provinciali, la medesima sia allagata nel bilancio dello Stato. Vorrei quindi qualche schiarimento in proposito, tanto dal signor ministro, che dall'onorevole relatore della Commissione.

BONGHI, relatore. Darò lo schiarimento che chiede l'onorevole deputato Della Rocca. Nella legge comu-

nale e provinciale è detto all'articolo 245 per via di disposizione transitoria, che il trasferimento della spesa per le ispezioni non sarà fatto, se non quando si voti dalla Camera la legge per il trasferimento dell'istruzione secondaria alle provincie.

Fu un'aggiunta fatta in fine della discussione; mi rammento che la proposta di quest'aggiunta fu fatta dall'onorevole Macchi. Certo l'aggiunta fatta alla legge potrebbe essere capace di un'interpretazione più ristretta, ma l'interpretazione prevalsa finora, e che è stata approvata anche dal Consiglio di Stato, è che tutte quante le spese le quali, nella legge comunale e provinciale riferentisi all'istruzione secondaria, che dovevano essere passate alle provincie, non sarebbero state trasferite, se non quando la legge speciale fosse stata fatta dalla Camera.

E mi ricordo che l'anno scorso, quando il ministro presentava questa legge speciale, proponeva (e del resto sarebbe stato un effetto dell'approvazione di questa legge speciale) la cancellazione del capitolo al quale si riferiscono le osservazioni dell'onorevole Della Rocca; perciò le spese per ispezioni che egli trova in bilancio sono quelle suppletive, sono spese volontarie e non obbligatorie.

In quanto all'onorevole ministro io dirò che le spiegazioni che egli ha date alla Camera si trovano tutte quante nella relazione della Commissione.

A parere del relatore il ministro potrebbe assai bene rinunciare a queste 5000 lire, perchè le 25,000 lire che sono rimaste stanziare al capitolo 4, secondo l'esperienza dell'amministrazione, dovrebbero bastare a tutto quel complesso d'ispezioni che prima si facevano con questo capitolo, perchè con questa somma si facevano le ispezioni così delle scuole secondarie, come le ispezioni volontarie ordinate dal ministro, e le ispezioni per l'istruzione primaria.

Ora il ministro chiede che il numero degli ispettori di circondario sia aumentato, il che vuol dire che le indennità di giro di questi ispettori di circondario diminuiranno. Una volta dunque che aumenta il numero degli ispettori, e che gli si concede quest'aumento, vuol lasciare la spesa stanziata in bilancio per le ispezioni quale era nel bilancio anteriore? L'aumento del numero d'ispettori diminuisce la necessità delle spese di indennità di giro, cosicchè dovrebbe bastare, come bastavano prima, le lire 30,000.

Io vedo che noi pensiamo meno alle economie di quello che pensassimo altre volte, perchè vedo che l'onorevole ministro ci insiste meno. Ma poi, che sia proprio necessario di spendere più del bisogno? Io non lo vedo.

Dico poi che, come ho osservato nella relazione, uno degli oggetti sopra i quali è necessario che la mente del ministro si rivolga, è il modo con cui l'ispezione sull'insegnamento secondario viene fatta.

Io sono persuaso che quanto più si risparmia sulle